

Prestito Fca al via libera Mef «Copre fino a 10mila fornitori»

Liquidità. Il ministro Gualtieri anticipa le condizioni: conti vincolati, pagamenti diretti della banca e vincoli occupazionali. Nelle prime settimane ok a meno del 50% delle domande di finanziamenti

Gianni Trovati
ROMA

L'architettura del prestito da 6,3 miliardi garantito dallo Stato a Fca Italia è pronta, e il via libera è questione di giorni. Tra gli obiettivi c'è anche quello di rafforzare la catena di pagamenti ai fornitori, in una platea che può arrivare a 10mila imprese. Il finanziamento, in base ai vincoli anticipati dalla norma e dettagliati dal decreto dell'Economia che dovrebbe essere firmato la prossima settimana, oltre che ai fornitori dovrà essere destinato agli investimenti e ai costi del personale in Italia, e sarà accompagnato anche da obiettivi di tutela occupazionale. A blindare la destinazione sarà un meccanismo fondato su conti dedicati e vincolati, e su pagamenti diretti che saranno effettuati dalla banca. Ma nella griglia delle regole ci sarà spazio anche per le sanzioni che scatteranno in caso di mancato rispetto degli obiettivi, e che nei casi più gravi potranno arrivare all'obbligo di rimborso anticipato integrale del prestito.

I meccanismi operativi del maxi-prestito che nelle scorse settimane ha infiammato il dibattito politico sull'opportunità di coprire con soldi statali una multinazionale con sede lega-

le a Londra e fiscale in Olanda sono stati dettagliati direttamente dal ministro dell'Economia Gualtieri. Rispondendo alle domande dei parlamentari nella Bicamerale d'inchiesta sulle banche, il titolare dei conti ha sottolineato le «condizioni particolari a cui sarà soggetta l'autorizzazione» al prestito: tra cui spiccano appunto i pagamenti ai fornitori, in una platea potenziale che per Gualtieri «può arrivare a 10mila» imprese, i posti di lavoro e il «pagamento dei fornitori strategici alla produzione negli impianti italiani». Negli obiettivi di Via XX Settembre l'attuazione dell'intervento dovrà avere «rilevanti ricadute in termini occupazionali», anche perché una quota di fondi dovrà andare a fi-

nanziare investimenti «dedicati allo sviluppo e all'elettrificazione dei nuovi modelli in produzione» in Italia.

Il decreto che accenderà il maxi-prestito a Fca Italia è destinato a far accelerare drasticamente il contatore delle garanzie statali attivate con i provvedimenti sulla liquidità. Ma non è certo l'unico perché i dossier in corso di valutazione per il filone Sace sono circa 250, e valgono in tutto 18,5 miliardi di euro. Finora a partire sono stati i prestiti più piccoli: 430 milioni divisi fra 47 operazioni. Non è la Sace,

comunque, ad aver allungato il calendario di avvio dei prestiti garantiti perché la società del Tesoro, rivendica Gualtieri, ha sempre chiuso «in meno di 48 ore» le pratiche ricevute dalle banche. I problemi allora sono stati in banca, e hanno riguardato soprattutto gli altri livelli dei prestiti a copertura pubblica, quelli che passano dal Fondo di garanzia. Il problema non sono le regole, secondo il ministro che cita le tempistiche diverse fatte registrare dai vari istituti di credito e si lancia anche nel consiglio «razionale» di rivolgersi alle strutture più veloci abbandonando quelle che si sono rivelate più lente. Nel 21% dei casi gli interessati lamentano addirittura che la loro richiesta di prestito è stata ignorata, e nelle prime settimane meno del 50% delle domande ha tagliato il traguardo dell'erogazione del finanziamento. Ma ora i numeri sembrano accelerare, e Gualtieri invita a un «cauto ottimismo». Anche perché con la legge di conversione del decreto liquidità arrivata ieri dal Senato (156 favorevoli), che introduce autodichiarazione e manleva per le banche oltre ad estendere le garanzie al factoring come chiesto da Assifact, «non ci sono più scuse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

MILA EMENDAMENTI

In commissione Bilancio alla Camera sono stati depositati 10mila proposte di modifica al decreto legge "Rilancio"

«Alcuni istituti lenti» ma ora i numeri accelerano. Con autodichiarazione e manleva «non ci sono più scuse»



Roberto Gualtieri.

Tra le «condizioni» al prestito Fca ci sarà anche il «pagamento dei fornitori strategici alla produzione negli impianti italiani», ha detto il ministro dell'Economia



Fca Italia. Lo stabilimento di Pomigliano d'Arco, a Napoli

